



Volontaria/o:

Cognome PennettiNome

Raoul.....

Ente di appartenenza (Pro Loco/Comune/Associazione): __Pro Loco

Contrada A. Vegliante _____

L'Irpinia è terra di antiche e mille tradizioni.

Si avvicina il periodo del Carnevale che quest'anno si festeggia

Domenica 19 febbraio 2023 e Martedì 21 febbraio 2023.

La nostra terra è ricca di molti carnevali diversi l'uno dall'altro ed ognuno di essi rappresenta l'identità culturale della propria Comunità.

Vi proponiamo qui di seguito i quesiti ai quali vi chiediamo di rispondere per avviare una raccolta di informazioni sui Carnevali Irpini nell'ambito dei due progetti del Servizio Civile Universale in corso.

Si invita a citare le fonti consultate:

Gli spazi per le risposte sono indicativi. Si possono aggiungere altri righe.

- 1) Quali sono le origini del Carnevale? Il Carnevale è una festa utilizzata nei Paesi cattolici ed è una festività legata alla Pasqua, quindi la data non è fissa e fluttua. Almeno questa era l'origine del Carnevale, in un'epoca in cui le feste religiose non erano così "commercializzate" e globalizzate come oggi. In Italia si festeggia tradizionalmente dal giorno successivo all'Epifania fino al martedì precedente il Mercoledì delle Ceneri, inizio della Quaresima. Il Carnevale raggiunge il suo apice il giovedì precedente, detto "giovedì grasso", fino all'ultimo giorno di

Carnevale, detto "martedì grasso". Esistono tuttavia alcune eccezioni, come il Carnevale ambrosiano di Milano che dura più giorni e termina il sabato grasso. Per la Chiesa cattolica, il significato del Carnevale è sempre stato quello di cercare un'opportunità per riflettere sul nostro rapporto con Dio, ma come altre feste cattoliche, le origini del Carnevale sono molto più antiche, risalendo a tempi pre cristiani o pagani.

2) Nella tua città / nel tuo paese si festeggia il carnevale, come si svolge? Qual è l'usanza? Il Carnevale non si festeggia nel nostro paese ma è presente nei paesi vicini

3) Partecipi attivamente al Carnevale del tuo paese? Qual è il tuo ruolo? No, il nostro paese non festeggia il Carnevale

4) Cosa rappresenta per te il Carnevale? Una festività come le altre

5) Hai un ricordo del Carnevale in particolare che ti porti? Raccontacelo.

Non ho ricordi particolari che riguardano il Carnevale

6) Quali sono i Carnevali tipici in Irpinia? Il Carnevale di Montemarano, le Zeze di Mercogliano e di Bellizzi Irpino, il ballo

“O ‘ntreccio” di Forino, la ‘ndrezzata di Cervinara, lo Squaqualacchiun di Teora, il laccio d’amore di Sirignano, A’ Mascarata di Piazza di Pandola e quella Biagiana, i carri allegorici di Paternopoli e Gesualdo

7) Quali sono i piatti tipici di Carnevale? Le chiacchiere, le graffe0 e le zeppole di San Giuseppe

8) Gli squaqualacchiun sono di (barrare con la x):

Bisaccia Lioni Teora Baiano

9) La Zeza è una tarantella tipica Irpina:

Vero Falso

10) La Mascarata è tipica del:

Baianese Vallo di Lauro

Montorese e Serinese Valle Caudina

11) O Ballo ndreccio si svolge in Alta Irpinia:

Vero Falso

12) I Carri allegorici sono tipici di Montemarano:

Vero

Falso

13) Le Zeze si tramandano prevalentemente nell'hinterland del capoluogo irpino:

Vero

Falso

14) Secondo te i Carnevali devono mantenere la tradizione e rappresentare l'identità di un popolo oppure possono perdere la tipicità e trasformarsi in Carnevali commerciali per stare alla moda?

Da un lato, mantenere le tradizioni del Carnevale può essere importante per preservare l'identità culturale e storica di una comunità. I Carnevali tradizionali sono spesso legati a riti antichi e festività religiose, e costituiscono un momento di aggregazione e di celebrazione della cultura locale.

Questi eventi sono spesso apprezzati dai turisti per la loro autenticità e originalità, e possono contribuire a valorizzare il patrimonio culturale di una regione o di un paese. D'altra parte, è vero che alcuni Carnevali sono diventati molto commerciali e "alla moda", con un'eccessiva enfasi sui costumi, la musica e l'intrattenimento di massa. Questi eventi possono perdere la loro autenticità e il loro valore culturale, diventando semplici occasioni per fare soldi e attirare turisti.

15) Cosa sono le Zeze ? In quali città/paese si svolgono? Come si svolgono? Quali sono le Zeze che conosci?

La Zeza è una scenetta carnevalesca, cantata da un suono del trombone e della grancassa e vengono rappresentate dalla frazione

di Bellizzi Irpino e dai comuni di Cervinara, Mercogliano, Capriglia Irpina, Monteforte Irpino, Volturara Irpina, Montoro, Solofra, Montemiletto....

Nella Zeza, si susseguono i vari personaggi in modo da fare esibire, a turno, tutti gli attori, la rappresentazione viene eseguita più volte nel corso della giornata e in più luoghi del paese

16) Dove si svolgono i Carri di Carnevale e in cosa consistono, cioè che lavoro ci vuole per la l'ideazione, la costruzione dei carri, per i costumi e per i balletti?

I lavori per realizzare i carri iniziano a settembre, con le prime riunioni organizzative per studiare il carro, il meccanismo per farlo muovere e la ricerca del materiale, tutto autofinanziato dall'associazione e dai carristi. Una volta conclusa la fase progettuale, inizia la fase operativa con acquisto dei materiali, il recupero di qualche materiale degli anni precedente e poi la fase di costruzione dello "scheletro" del carro, che poi sarà ricoperto da cartone, carta di giornale e tanta colla vinilica. Nella prima fase, lavorano molti ragazzi, per assemblare la gabbia, che in qualche modo dona la forma a quello che sarà lo sviluppo finale del carro mascherato. Lavoro minuzioso e al millimetro per avere una base solida e ben salda attraverso la realizzazione di incroci di rete metallica per permettere il giusto modellamento della struttura e strutture di metallo più consistenti per l'ancoraggio al carro. La fase strutturale inizia a prendere forma, con involucri in poliestere per far attaccare al meglio il cartone alla struttura. Tante mani, giacche tutte colorate da anni di carri mascherati: con cartone, fogli di giornale e colla danno una forma delineata al proprio lavoro, per poi passare all'ultima fase di colorazione con la vernice.

17) Dove si svolge il Laccio d'Amore? In che consiste, cosa rappresenta, come viene svolto?

Il Laccio d'Amore è un'antica tradizione che si svolge nella città di Sanremo, in Liguria, durante il periodo del Carnevale. Questo evento ha origine nel XVIII secolo ed è diventato una delle manifestazioni più caratteristiche del Carnevale di Sanremo.

Il Laccio d'Amore consiste in una sorta di "corteo nuziale" in cui una sposa viene "rapita" da un cavaliere, che cerca di conquistarla con un laccio di seta. La sposa è rappresentata da una giovane donna che indossa un abito bianco e un velo, mentre il cavaliere indossa un abito storico e un mantello.

La scena viene accompagnata da una sfilata di carri allegorici e gruppi mascherati, che creano un'atmosfera festosa e colorata.

Durante la sfilata, il cavaliere lancia il laccio alla sposa, cercando di conquistarla con la sua bravura e il suo fascino.

Il Laccio d'Amore rappresenta l'antico rito del matrimonio, ma in una chiave goliardica e spettacolare. Si dice infatti che il Laccio d'Amore rappresenti la "conquista" di Sanremo da parte dei nobili genovesi, che durante il Carnevale cercavano di "rapire" le donne più belle della città.

Oggi il Laccio d'Amore è diventato una tradizione molto amata dai sanremesi e dai turisti, che si riuniscono lungo le strade della città per assistere alla sfilata e alle varie esibizioni. L'evento si conclude con uno spettacolo pirotecnico e un gran finale che celebra l'amore e la festa del Carnevale.

18) Come si svolge il Carnevale a Montemarano e a Volturara Irpina?

La tarantella montemarano è senza ombra di dubbio uno degli eventi più rappresentativi di questo carnevale, durante il quale si tengono le sfilate dei cortei mascherati accompagnate dalla musica e dai prodotti tipici della cucina campana. Questa danza risalente all'epoca precristiana, prevede l'improvvisazione di balli liberatori che portino i ballerini a raggiungere l'estasi totale. Durante la processione, che viene impreziosita da coriandoli e dolci carnevaleschi di vario genere le danze vengono dalla figura del

caporaballo, il quale dà alla folla ed ai danzatori durante tutto il periodo della festa in maschera. La sfilata dei carri allegorici rappresenta l'elemento di spicco del carnevale montemaranese, durante il quale si possono apprezzare anche le tradizionali sfilate delle maschere più divertenti di questa città.

La Zeza "I Tarantellati" è un evento folcloristico che si svolge a Volturara Irpina, in occasione dei festeggiamenti per il Carnevale. Così come in altri paesi irpini, anche la tradizione carnevalesca volturarese si ispira alla Zeza napoletana, rappresentazione popolare e grottesca nata verso la metà del Seicento e diffusa anche nell'entroterra campano, con alcune variazioni apportate dalle singole comunità locali.

19) La Mascarata di Serino in che cosa consiste?

‘A Mascara celebra i festeggiamenti di un momento ricco di gioia e festa: il matrimonio. I protagonisti, in abiti folkloristici, partecipano all'evento nuziale ballando una tarantella da un ritmo serrato e incalzante. ‘A Mascarata si inserisce a pieno titolo nei balli della tradizione Campana e dalle loro antiche origini, che l'hanno resa parte di riti propiziatori e devozionali.

Il corteo si sposta lungo le strade del paese componendo una lunga fila, dandosi la mano o stringendo dei “maccaturi” (fazzoletti). La fila è guidata da una persona anziana, detto “O Primommo”, il più bravo e più bello nel ballo, che indossa un vestito di velluto con pantaloni alla zuava arricciati e rimboccati sotto le ginocchia, camicia e panciotto, e porta un cappello con pennacchio mentre la chiusura della fila è affidata al personaggio di Pulcinella, che incarna la contaminazione della tradizione serinese con quella campana

20) Quali sono le tradizioni del carnevale nelle frazioni di Montoro?

Per il Carnevale in Campania sono quelli organizzati dal Gran Carnevale di Montoro che andrà ad evidenziare tutta la tradizione locale tra personaggi, piatti tipici, riti e usanze.

Carnevale si chiamava Vincenzo” si rinnova la tradizione con il Patrocinio della Provincia di Avellino e la collaborazione delle Pro Loco e delle Associazioni Montoresi.

I rituali hanno avuto inizio a Caliano il 17 gennaio, con il Falò di S. Antonio Abate e le Notti delle Campanelle, suoni e sapori della tradizione.

Sarà possibile ammirare sfilate di carnevale, il museo delle maschere, i carri allegorici e molto altro

21) Quale è la tradizione del carnevale a Forino?

Il Carnevale forinese si festeggia nella frazione di Petruro. Caratteristica principale del Carnevale a Petruro di Forino è il "Ballo o'ntreccio", antica danza irpina che mescola folklore e tradizione.

Il "Ballo o'ntreccio" è un ballo processionale che prevede, appunto, l'intrecciarsi di una serie di cerchi decorati con nastri variopinti. Gli intrecci e le gallerie create dai ballerini, rendono questa danza particolarmente scenografica e di grande effetto.

Un Carnevale, quello petrurese, che unisce tradizione e divertimento e che vede, ogni anno, il coinvolgimento di tutte le famiglie del paese.

Oltre le maschere e i vari costumi del Carnevale, altra peculiarità della festa è lo spettacolo del "Gruppo Folk Ballo o'Ntreccio". Il gruppo, formato da più di 40 persone tra ballerini, musicisti e maschere tipiche del Carnevale, sfilerà nel paese allietando tutti con tammurriate e canti popolari.

22) Come si svolge il Carnevale nella Valle Caudina nei comuni di San Martino Valle Caudina, Cervinara e Rotondi?

23) Cosa sono gli Squacqualacchiun?

Gli squacqualacchiun sono uomini camuffati con delle maschere che girano per il paese senza un preciso significato e che, di fatto, aprono il Carnevale. Queste figure antiche, primitive e grottesche - che ricordano, per certi versi, i Mamutones della Sardegna – indossano un costume composto da un sacco di tela con una giacca stinta messa a rovescio. Il loro viso è coperto da un cappuccio che funge da maschera e che lascia intravedere solo gli occhi.

In mano portano dei bastoni, alle cui estremità sono attaccati dei campanacci, che emettono un rumore cupo, e degli aghi di pino, che usano per i loro rituali.

Nel loro girovagare per i rioni del borgo irpino, infastidiscono e ingiuriano i passanti con lazzi e gesti un po' "spinti".

Una volta giunti nel centro del paese, gli "Squacqualacchiun" improvvisano una danza prima intorno a "lu pagliar" (il falò) e poi intorno alla fontana principale, compiendo il loro rito magico.

24) Come si svolge il Carnevale nel Baianese?

Il Carnevale di Baiano inizia tradizionalmente il Giovedì grasso, con la sfilata delle maschere, che partono dal centro storico della città e attraversano le vie principali fino ad arrivare alla piazza principale, dove si tiene un grande spettacolo di musica e balli. Il Venerdì grasso si tiene invece la sfilata dei carri allegorici, che rappresentano diverse tematiche, e che attraversano le vie della città accompagnati da musiche e balli. Il Sabato grasso è il giorno dedicato ai bambini, con la sfilata delle maschere dei più piccoli che si esibiscono in divertenti spettacoli. La domenica grassa, invece, è il giorno più importante del Carnevale di Baiano: si tiene la sfilata dei carri allegorici, che rappresentano le imprese e le attività dell'anno appena trascorso, e che vengono giudicati da una giuria di esperti che assegna il premio al carro più originale e creativo.

Il Carnevale di Baiano si conclude infine il Martedì grasso con la "distruggitura del carro", ovvero la bruciatura del carro allegorico

vincitore dell'anno precedente, seguita da uno spettacolo pirotecnico. Oltre alle sfilate e ai carri allegorici, durante il Carnevale di Baiano sono organizzati anche eventi gastronomici, come la degustazione di prodotti tipici locali e il concorso del migliore piatto di carnevale.

25) Che cosa è la Pacchiana di Montecalvo Irpino?

Donne del luogo in abito tradizionale nonché testimonianza del lavoro di abili artigiani locali, che in tempi passati primeggiarono nel campo dell'oreficeria e del ricamo. Oggi le giovani Pacchiane montecalvesi portano avanti la tradizione, non disdegnando la partecipazione a manifestazioni ed eventi, esibendo quando possibile, parte del corredo originale in oro, custodito in famiglie passate di madre in figlia.

P.S.: Puoi consultare anche il sito

Si possono aggiungere foto e video

Il quesito va restituito a

I quesiti verranno pubblicati sul sito www.unpliavellino.info

Firma Rosal Pennetti

